

CIMA VALLELUNGA, RISALITA DELLA CRESTA NORD-OVEST E VARIANTI DI SALITA

Itinerario inedito ed impegnativo per la lunghezza del percorso, permette di salire la Cima Vallelunga dalla cresta nord-ovest che scende verso la Valle Lunga.

L'itinerario è stato aperto il 25 settembre 2016.

Essendo

l'itinerario più lungo per raggiungere tale cima non risulta tracciato, non sono presenti né sentieri di avvicinamento né sentiero di salita in quanto al di fuori dei normali percorsi escursionistici proposti dalle guide ufficiali dei Monti Sibillini.

La cresta presenta

a circa 2/3 della salita un interessante tratto roccioso facilmente superabile con passaggi di I° grado su roccia.

Inoltre sono state

proposte altre due impegnative varianti di salita effettuate anni fa ed

anch'esse interessanti perché risalgono il versante nord-ovest e nord di Cima

Vallelunga che rimangono i versanti più distanti da raggiungere e senza altri itinerari descritti in bibliografia.

Accesso:

La salita alla cresta

nord-ovest di Cima Vallelunga e la variante I prevede come base di partenza Monte Prata raggiungibile in auto e quindi a piedi per strada sterrata chiusa al traffico veicolare si raggiunge la Fonte della Giumenta.

La variante II prevede un più lungo accesso con inizio dal parcheggio di Valleria, base di partenza per le escursioni all'Infernaccio e alla Valle del Tenna.



1- In ombra la cresta nord-ovest di Cima Vallelunga oggetto della salita descritta, a sinistra il Monte Priora, visti dalla Valle Lunga.

Avvicinamento per la cresta nord-ovest e I° variante:

Dal parcheggio di Monte Prata si prende la strada sterrata per Fonte della Giumenta (40 minuti).

Dalla fontana si prosegue per il sentiero classico di salita al M. Porche, dopo circa 20

minuti, raggiunta
la prima sella erbosa (354895,8 E – 4748757 N; 1990 m.), si
lascia il sentiero
che si dirige verso destra nel pendio del versante ovest
sottostante la cima di
M. Porche e si prende una esile traccia dapprima in lieve
salita che attraversa
ripidi pendii erbosi poi sassosi e poi si dirige in piano in
direzione della
sella tra M. Porche e Cima di Vallinfante a quota 2030 m che
si raggiunge in
15 minuti dove si scopre la Valle Lunga. (355021,7 E –
4749031,3 N; 2040 m.),

Dalla sella si scende
nella valletta sottostante fino alla confluenza con la Valle
Lunga in
prossimità di una strettoia rocciosa (355335,8 E – 4749530 N:
1940 m.) da cui
parte l'itinerario n.9 già descritto.

Quindi si prosegue in
discesa su terreno ghiaioso fino a raggiungere il fondo della
Valle Lunga.

Si prosegue sempre in
discesa per tutta la valle e in un'ora si raggiungere la base
della cresta
nord-est di Cima Vallelunga in corrispondenza di alte
formazioni rocciose sulla
destra al limite del bosco sottostante (355593,5 E – 4750941
N: 1550 m.; foto
n.14).

Descrizione salita per la cresta
nord-ovest :

Dalla

base del primo torrione che rappresenta la parte iniziale della cresta nord-ovest di Cima di Vallelunga (foto n.. 14 – 16), ci si innalza su ripido pendio erboso alla sua destra fino alla sua sommità.

Si prosegue quindi sul filo di cresta superando la sommità rocciosa di un secondo spuntone roccioso.

Si continua in costante e ripida salita fino ad intercettare un tracciato in piano che proviene dal Casale della Sibilla e si perde nei pendii alla vostra destra verso la Valle Lunga (356137 E – 4750973 N; 1910 m.; foto n.2).

Proseguendo in salita, in circa 45 minuti si raggiunge una sella erbosa che rappresenta la sommità della prima parte di cresta oltre la quale il pendio si fa meno ripido (foto n.3 -4).

Proseguendo sempre si facile cresta erbosa (foto n. 16) in altri 20 minuti si raggiunge il tratto più impegnativo della salita, caratterizzato da tre verticali salti rocciosi (356358,3 E – 4750424,5 N; 2075 m.; foto n. 5)

Si superano i tre salti direttamente sul filo di cresta con ripidi passaggi su roccia di I° grado (foto n. 6 -9) quindi per facile cresta erbosa meno ripida, in

altri 30 minuti, si raggiunge la Cima Vallelunga a quota m. 2221.

Descrizione salita per la I° variante

:

Questa variante, salita molti anni fa, è più impegnativa del primo itinerario descritto ed è consigliata solo ad escursionisti esperti.

Dalla base del primo torrione che rappresenta la parte iniziale della cresta nord-ovest di Cima di Vallelunga (foto n.. 14 – 16), ci si porta ancora a sinistra verso il bosco fino a superare la sua base.

Qui si inizia una ripidissima traversata in salita verso sinistra costeggiando il torrione e poi dirigendosi verso una crestina rocciosa molto lunga che si scavalca (355939,5 E – 4751089 N; 1735 m.).

Si continua sempre in salita verso sinistra passando alla base di un tratto ghiaioso e quindi ci si innalza in verticale verso delle rocce in alto situate sopra al ghiaione e che terminano a sinistra con un ripido canalino erboso molto scivoloso (356102 E- 4751085, 2 N; 1830 m.), in questo tratto, anche d'estate, è utile una piccozza.

Si supera il canalino erboso e si intercetta il sentiero che proviene dal Casale della Sibilla (356137 E – 4750973 N; 1910 m.; foto n.2) quindi in un'ora di salita si raggiunge la sella erbosa che

rappresenta la
sommità della prima parte di cresta raggiunta dal primo
itinerario a cui si
rimanda per il completamento della salita (foto n.3 -4).



2- Sul primo tratto di cresta in corrispondenza del sentiero che proviene dal Casale della Sibilla, in fondovalle Capotenna, sullo sfondo il Pizzo Berro a sinistra e il M. Priora a destra.



3- Giunti quasi alla sella, al termine del primo tratto più ripido di cresta, in alto a sinistra i tre torrioni rocciosi intermedi, sullo sfondo a destra la Valle Lunga ed il M. Porche.

Discesa:

Dalla Cima Vallelunga si percorre la bellissima cresta fino a M. Porche e quindi per cresta ovest si scende alla sella raggiunta dal percorso in avvicinamento, quindi alla Fonte della Giumenta, in tre ore di discesa si raggiunge l'auto a M. Prata.

Oppure giunti al tratto più basso della cresta tra Cima Vallelunga e M. Porche (356188,7 E – 4749243,3 N; 2075 m.) si può scendere in traversata senza tracciato fino alla testata della Valle Lunga caratterizzata da bellissime doline,

attraversando il vasto ghiaione (foto n. 18) per andare a prendere una traccia ben visibile più in basso (355510 E – 4749317,8 N; 1955 m.) che scavalca la cresta centrale della valle per dirigersi alla base della cresta nord del M.Porche fino a raggiungere la valletta e la successiva sella tra il M. Porche e la Cima di Vallinfante quindi si raggiunge il M. Prata per l'itinerario di avvicinamento, considerare 2,5 ore di cammino per raggiungere l'auto.

GIANLUCA CARRADORINI

– BRUNO BARTOLAZZI

25 SETTEMBRE 2016 □



4- Lasciata alle spalle la sella al termine del primo tratto più ripido di cresta si prosegue su facile cresta erbosa



5- I tre salti rocciosi che caratterizzano la parte centrale della cresta nord-ovest di Cima Vallelunga



6- Sul primo salto roccioso, in fondo la sella al termine del primo tratto più ripido della cresta di salita ben visibile a sinistra. □



7- Facili passaggi su roccia sul primo salto



8- Sulla sommità del primo salto roccioso



9- Il superamento dei tre salti rocciosi ed il termine delle difficoltà.



10 – Il Pizzo Berro visto da Cima Vallelunga con una curiosa nuvola sulla cima, a sinistra sullo sfondo il M. Rotondo. Avvicinamento per la II° variante:

La seconda variante, salita nel 1999 risale il lungo ed ampio canalone nord di Cima Vallelunga che inizia praticamente a Capotenna e da cui è separato da un lunghissimo ed impenetrabile tratto di boscaglia.

Per questo motivo la salita lungo il canalone viene effettuata partendo dal parcheggio di Valleria per l'Infernaccio, si raggiunge quindi Capotenna per il classico itinerario n.10 quindi si prende il sentiero sulla destra fino a raggiungere il Casale Rosi.

Dal Casale Rosi si

prosegue un tratturo a tornanti che sale i prati sovrastanti fino all'estremo margine superiore dove inizia il fitto bosco (356278,8 E – 4752283,5 N; 1250 m. ; foto n. 17 itinerario giallo).

Qui si nota una traccia a sinistra che si addentra nel bosco e poco dopo si fa più netta e che sale, a tornanti, fino ai ruderi del Casale Lanza (considerare almeno 3 ore dall'auto), punto di partenza della variante n.2 dell'itinerario proposto (356956,8 E – 4752071,9 N; 1580 m.).

Il sentiero poi prosegue fino al Casale della Sibilla ed alla cima del monte Sibilla, questo tracciato in realtà è descritto nelle guide ufficiali come l'itinerario n.32 del "Guerrin Meschino" ma attualmente è di difficile ritrovamento per la totale assenza di segnaletica.

Premetto che il tracciato completo della variante n.2 è uno dei più lunghi itinerari dei Monti Sibillini, con un tragitto totale di ben 18 chilometri e 1500 metri di dislivello pertanto è riservato solo ed esclusivamente ad escursioni ben allenati !!!

Descrizione salita per la II° variante :

Dal Casale

Lanza (356956,8 E – 4752071,9 N; 1580 m.) si prende una traccia di sentiero che

prosegue in piano verso destra, traversa al di sotto di un ampio crestone roccioso che scende sopra al casale (foto n.17 itinerario rosso) quindi si addentra in un tratto di bosco ed esce al centro del grande canalone nord di Cima Vallelunga.

Si risale il canale mantenendosi al centro, a circa metà salita si supera una strettoia verso destra (356475,3 E – 4750968,7 N; 1830 m.) quindi si intercetta il sentiero in piano che proviene dal Casale della Sibilla (vedi primo itinerario) ed in circa 2 ore si raggiunge una barriera rocciosa posta sotto alla cresta sommitale che si supera spostandosi a destra salendo un canalino roccioso posto sulla verticale della cima (356561,5 E – 4750478,3 N; 2105 m.).

Con facili passaggi su ripide roccette si esce sulla cresta nei pressi della cima.

Discesa per la II° variante :

Da Cima Vallelunga si scende per cresta alla sella del M. Sibilla quindi per tracce di sentiero al sottostante Casale della Sibilla (357001,2 E – 4751426,1 N; 1890 m.) e per più evidente sentiero con ripidi tornanti al Casale Lanza per itinerario descritto in bibliografia (foto n. 17 itinerario verde).

Quindi dal Casale Lanza si ritorna al parcheggio

di Valleria per l'itinerario di avvicinamento, considerare almeno 4 ore per la discesa da Cima Vallelunga all'auto.

GIANLUCA CARRADORINI – GIANCARLO CARRADORINI

LUGLIO 1999.



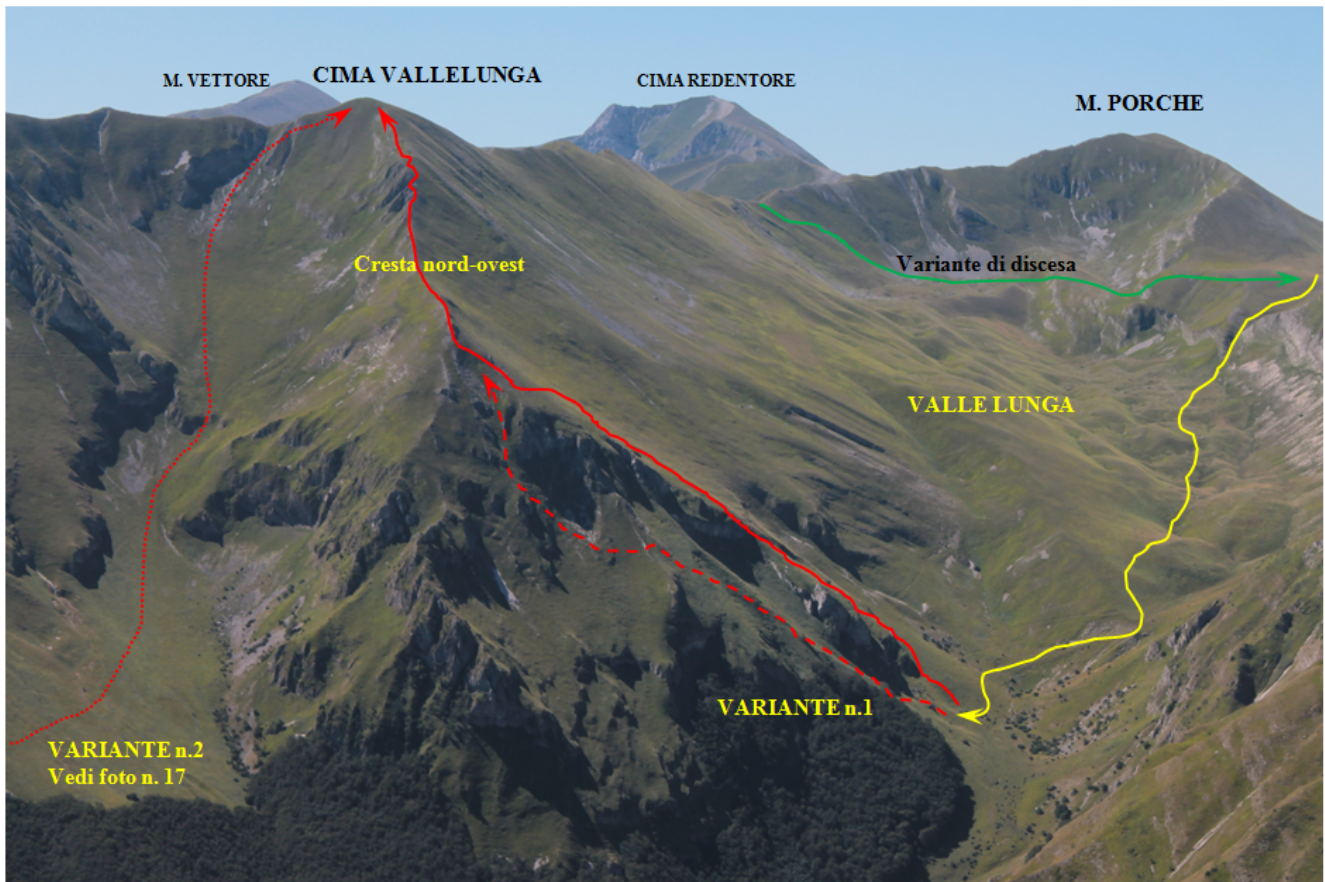
11- L'inviolata ma friabilissima cresta est di Cima Vallelunga con curiose "finestre", scende verso il "Ramatico", sullo sfondo la Valle del Lago di Pilato con il M. Vettore a sinistra ed il Pizzo del Diavolo a destra.



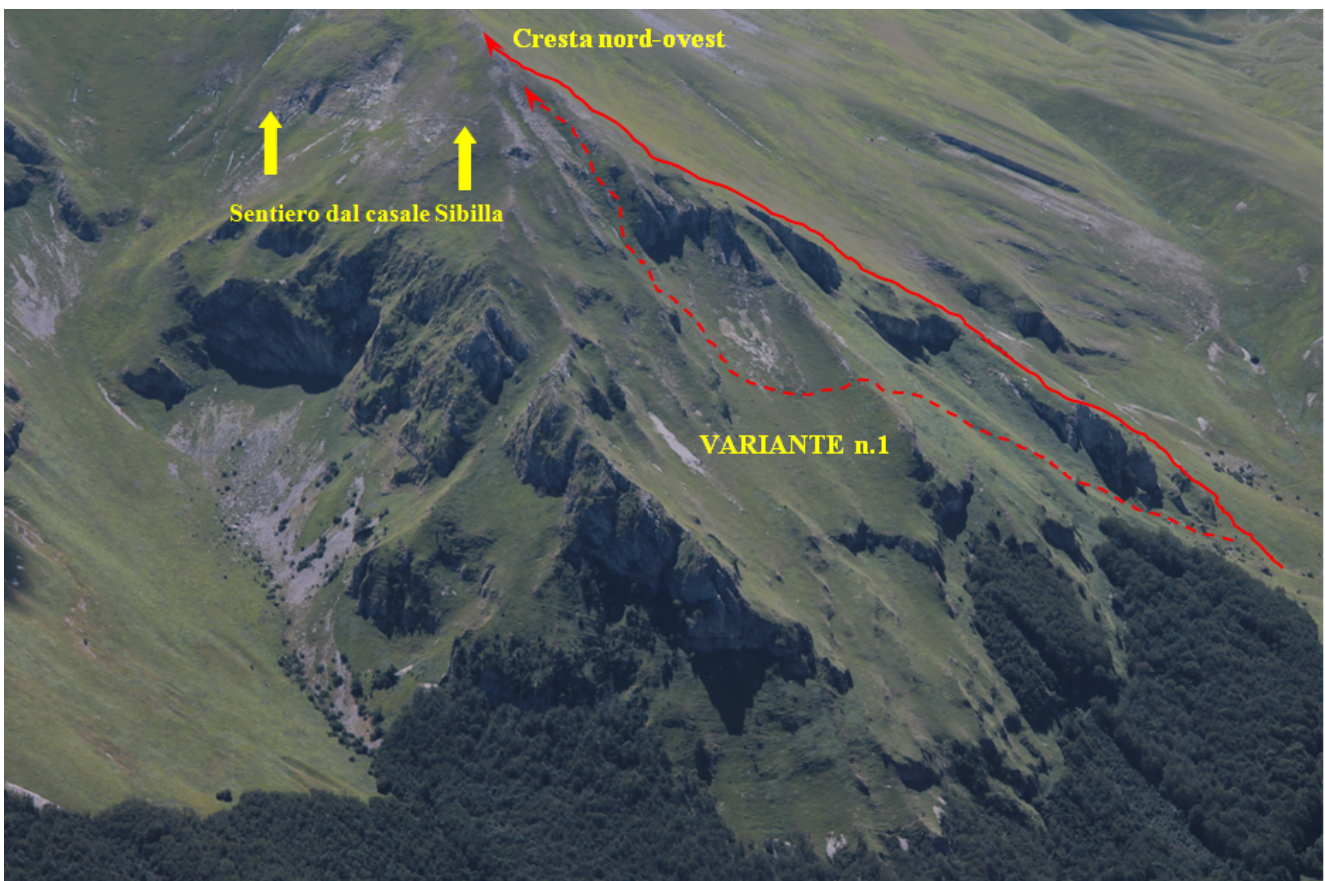
12- Frana prodotta dal terremoto del 24 agosto 2016 sulla cresta tra Cima Vallelunga e M. Porche



13- Altra frana prodotta dal terremoto del 24 agosto 2016 sulla cresta tra Cima Vallelunga e M. Porche, a sinistra la Cima Vallelunga, a destra il M. Sibilla.

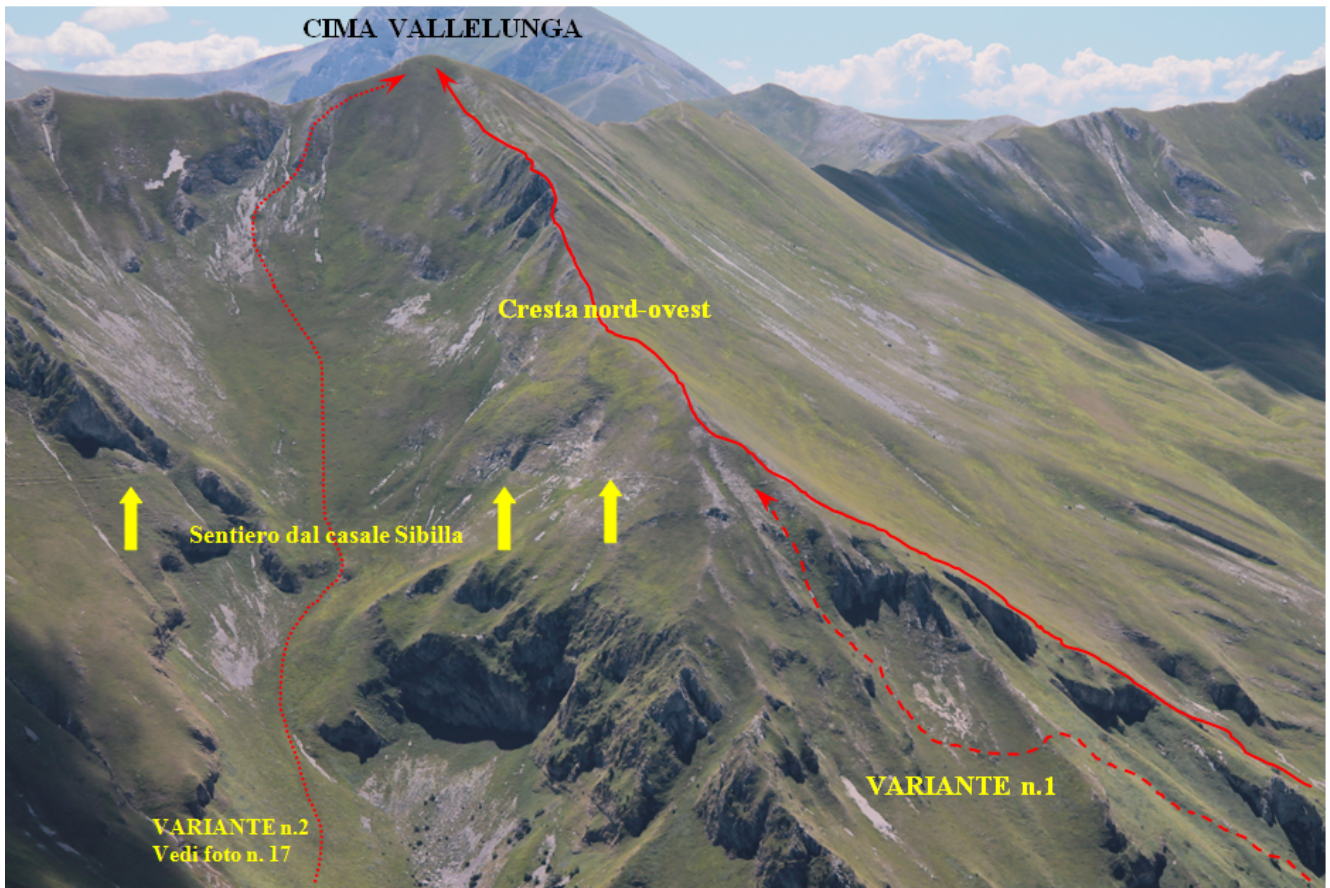


14- La cresta nord-ovest di Cima Vallelunga con i percorsi di salita integrali vista dalla Cima Cannafusto, a destra la Vallelunga ed il M. Porche

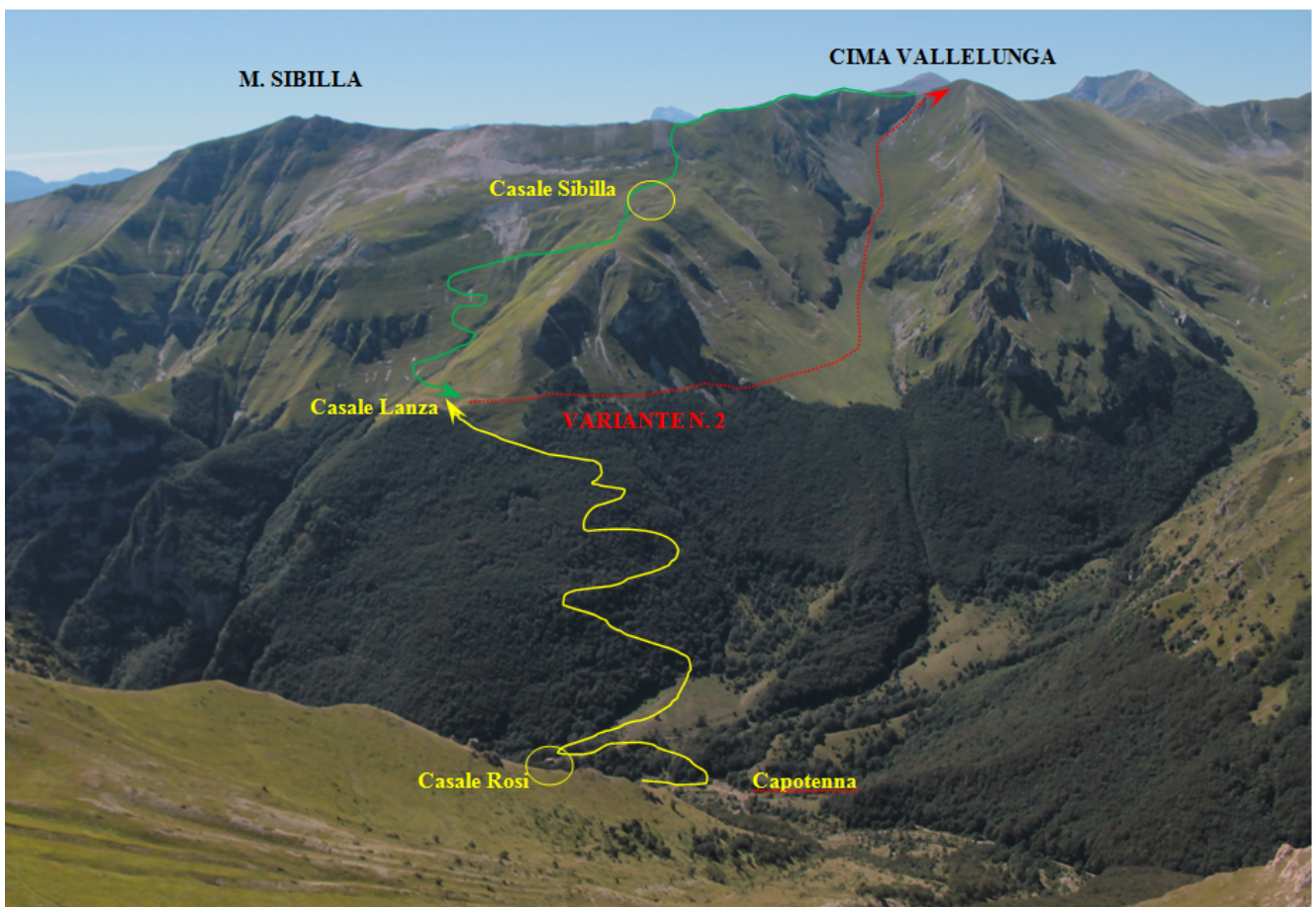


15- Dettaglio della prima parte della cresta nord-ovest di

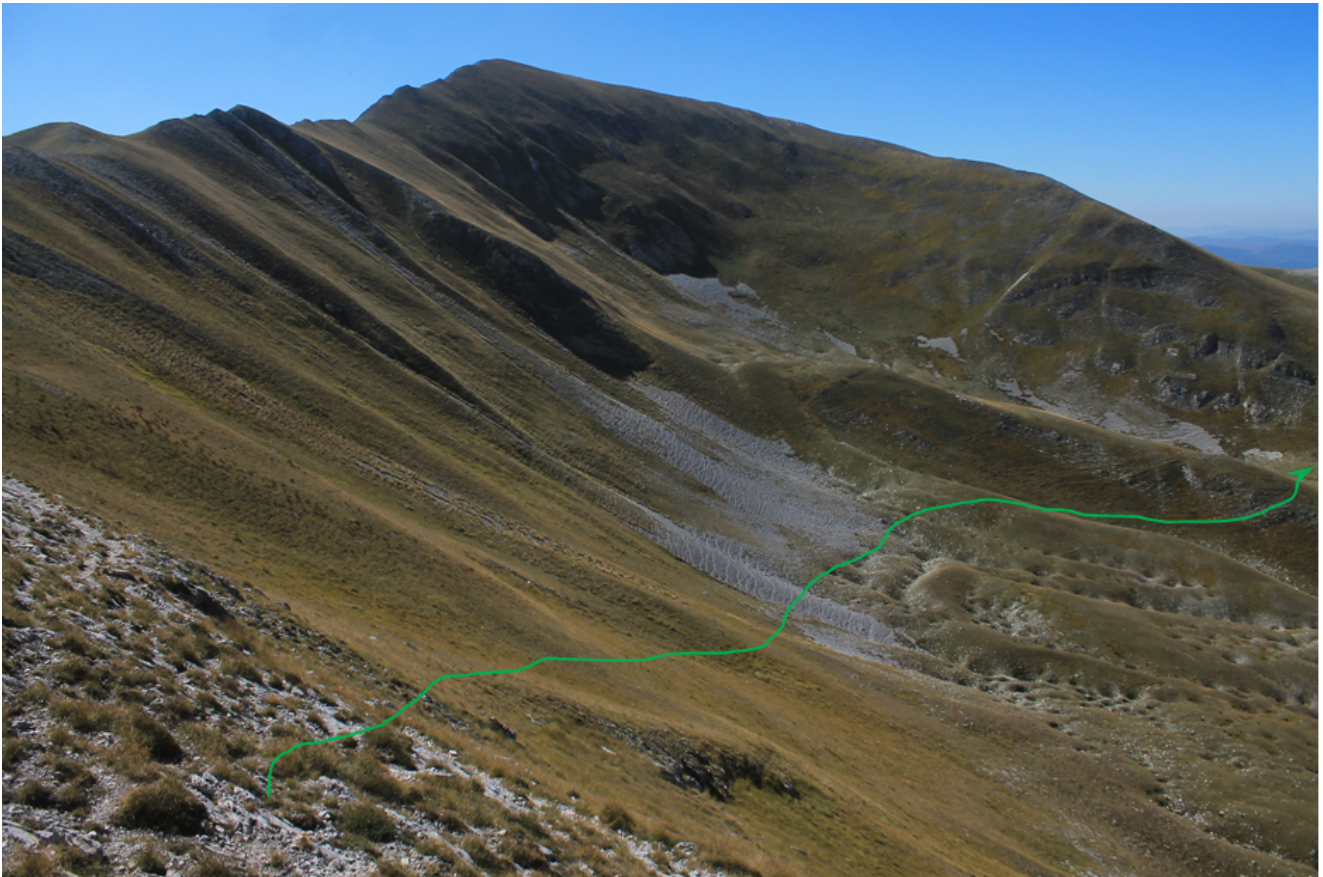
Cima Vallelunga con i percorsi di salita.



16- Dettaglio della seconda parte della cresta nord-ovest di Cima Vallelunga con i percorsi di salita.



17- Il M. Sibilla e Cima Vallelunga visti dalla sella del Pizzo Berro con i tracciati di avvicinamento, salita e discesa della variante 2.



18- La testata della Valle lunga con le caratteristiche doline ed il percorso alternativo di discesa.

CARTE

SATELLITARI DEL PERCORSO E DETTAGLIO

SALITE CON:

GIALLO: Percorso di avvicinamento

ROSSO:

Percorso proposto

VERDE:

Percorso di discesa

